

## Il Gruppo Petrosino per lo spettacolo

Il Gruppo Petrosino monopolizza l'estate romana, e nel frattempo, si prepara a fornire strutture per le Olimpiadi invernali di Torino 2006. A pochi mesi dalla sua immissione sul mercato, il Multicom, ponteggio multidirezionale particolarmente adatto all'allestimento di tribune e palchi e prodotti negli stabilimenti di Conza in Campania, Lecco e Torino, è già stato richiesto per manifestazioni nazionali ed eventi internazionali come le Olimpiadi della neve. Un successo immediato, frutto della fiducia che i marchi e i prodotti riscuotono ormai da anni nel comparto edile nazionale ed estero. Erano targati ConDor (uno dei cinque marchi che fanno capo al Gruppo Petrosino) il palco coperto e i wall, - tutti in ponteggio multidirezionale - che sono stati allestiti in occasione della manifestazione "Vivere da campioni" svoltasi agli inizi di Giugno allo stadio Olimpico di Roma. Il Gruppo Petrosino è già stato incaricato per fornire il Multicom a molte altre manifestazioni sportive e di spettacolo.



progettata da Patricia Ferro e risultata vincitrice del concorso emanato dalla Regione Lazio per favorire la diffusione delle tecniche della bioar-

chitettura e la realizzazione di "edifici a emissioni zero". Le strutture in elevazione saranno rivestite da uno strato di poliuretano espanso

Stiferite Polyiso, a sua volta protetto da un tamponamento in mattoni forati. La copertura sarà costituita da un pacchetto comprendente lastre di legno OSB, barriera al vapore, isolamento termico in lastre di schiuma Polyiso Stiferite Class B, guaina bituminosa e manto di copertura. Il solaio intermedio sarà anch'esso isolato con schiuma Polyiso Class S, sopra il quale verrà posato il sistema di riscaldamento a pavimento.

La progettazione ha fatto ricorso a fonti energetiche rinnovabili con l'adozione di un sistema solare ad acqua coadiuvato da caldaia, di un impianto di ventilazione con recupero di calore e di un impianto fotovoltaico capace di sopperire quasi per intero ai fabbisogni energetici dell'edificio.

## Il diritto di accesso dopo la Legge 15/2005

Approvato da pochi mesi, uno dei testi normativi più attesi nel panorama giuridico, ovvero la miniriforma delle norme generali concernenti l'azione amministrativa, sta già dando segnali positivi. La pubblica amministrazione ha l'obbligo, prima di negare al privato il permesso di costruire, di comuni-

cargli i motivi che impediscono il rilascio della licenza. Lo ha stabilito il Tar Lazio, che ha applicato per la prima volta le disposizioni previste dalla legge 15/2005.

Con la sentenza 18 maggio 2005, n. 3921 il TAR Lazio, Roma, sez. II bis, ha applicato per la prima volta la nuova norma della L. 15/2005 di riforma della L. 241/1990 che impone l'obbligo alla P.A. di comunicare al soggetto interessato prima dell'adozione del provvedimento finale negativo i motivi che ostano all'accoglimento della domanda (art. 10 bis, L. 241/1990). In particolare, il TAR ha annullato un provvedimento di diniego di un permesso di costruire perché il comune non ha provveduto a comunicare al privato i motivi per cui intendeva respingere la domanda, negandogli così la possibilità di partecipare al procedimento e presentare le proprie osservazioni.

## Aipe a Ecomondo 2005

AIPE - Associazione Italiana Polistirene Espanso parteciperà alla nona edizione di Ecomondo, la Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile in programma a Rimini Fiera dal 26 al 29 ottobre.



L'Associazione reputa infatti la manifestazione come il principale evento italiano del settore poiché da anni, mediante convegni e iniziative varie, consente l'approfondimento di temi di rilievo come il riciclo dei rifiuti e la sostenibilità energetica verso i quali AIPE, che raduna aziende che producono e trasformano EPS, si mostra particolarmente sensibile.

striale o specificatamente prescritta; escludendo però categoricamente che una norma penalmente sanzionata possa assegnare all'impresa il compito di realizzare innovazioni finalizzate alla sicurezza. Resta però da stabilire come interpretare in concreto il concetto di MTD; in particolare, il limite della cosiddetta "fattibilità tecnologica", può essere inteso in almeno tre modi:

- come principio che esige soltanto il ricorso alle misure praticate nell'intero specifico settore industriale interessato (Best Practicable Technology - BPT);
- come principio che impone l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile, pur se non presente nel particolare comparto produttivo coinvolto (BPT);
- come principio che, con rigore ancora maggiore, richiede agli imprenditori addirittura la costante ricerca e realizzazione di tecniche di prevenzioni sempre più progredite rispetto a quelle esistenti sul mercato.

L'orientamento consolidato è quello di interpretare il limite della cosiddetta "fattibilità tecnologica" insito nel concetto di MTD, se non come imposizione all'impresa di realizzare innovazioni finalizzate alla sicurezza e, conseguentemente, di ricercare le tecnologie più avanzate rispetto a quelle disponibili sul mercato; certamente come obbligo per il datore di lavoro di far ricorso alle tecniche prevenzionali più avanzate esistenti sul mercato, con il limite della loro disponibilità, dunque senza fermarsi al livello delle misure praticate nello specifico comparto produttivo interessato. Va richiamata, infine, l'innovativa definizione presente nell'articolo 52 D.Lgs. 52/2005 (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), ove si legge che per "tecniche disponibili" devono intendersi quelle sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi ed i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli.